

DIZIONARIO STORICO, PORTATILE, CHE CONTIENE LA STORIA

De' PATRIARCHI, de' PRINCIPI EBREI, degl' IMPERADORI, de' RE, e de' grandi CAPITANI; degli DEI, degli EROI dell' antichità Pagana, ec. de' PAPI, de' SS. PADRI, de' VESCOVI, e de' CARDINALI più celebri;

E GENERALMENTE DI TUTTI GLI UOMINI ILLUSTRI
NELLE ARTI, E NELLE SCIENZE, ec.

Colle loro Opere principali; e colle migliori Edizioni di esse;

Nel quale si dà un' Idea di tutto ciò, che v' ha di più
interessante nella Storia Sacra, e Profana.

*Opera utile per l' intelligenza della Storia Antica, e Moderna, e per la
conoscenza degli Scritti; e delle Azioni de' grandi Uomini,
e delle Persone illustri.*

COMPOSTO IN FRANCESE
DAL SIGNOR ABATE LADVOCAT

Dottore, e Bibliotecario di Sorbona, Professore nella Cattedra
d' Orleans in Sorbona; e trasportato in Italiano.

EDIZIONE NOVISSIMA

Ora per la prima volta divisa in sette Tomi;

Riscontrata nuovamente con maggior diligenza coll' Originale Francese,
ed arricchita di parecchi articoli non più stampati in verun' altra,
e di molte importanti notizie de' principali Concilj,

Oltre non poche correzioni essenziali, e varie altre aggiunte considerabili,
col Supplemento intiero di GIANGIUSEPPE ORIGLIA Paulino posto a'
suoi luoghi, e colle note del P. D. ANTON MARIA LUGO Somaasco,
ora pure corrette, accresciute, e migliorate.

T O M O P R I M O .



IN BASSANO, MDCCLXXIII.

A SPESE REMONDINI DI VENEZIA.

Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.

allevato da Daniel Alle suo padre, che era buon Pittore. Fu direttore dell'Accademia di pittura, si fece stimare pe' suoi talenti, e m. in Parigi nel 1736. M. Natale Alle suo figliuolo, e suo allievo, e M. Restove suo genero si distinsero nella medesima arte.

† ALLEGRI (Alessandro) Fiorentino, egregio Poeta Berniesco, del quale sono nel 1754. state ristampate colla data d'Amsterdam le *Rime*, e *prose* veramente piacevoli che già erano state imprime nel 1605. 1613. Fiorì egli sulla fine del Secolo XVI. e sul principio del seguente, e dopo avere passati nella milizia i più fervidi anni, e poi in corte di qualche ragguardevol Signor altra parte menata del viver suo, abbracciò finalmente lo stato degli Ecclesiastici.

† ALLEGRI (Antonio); vedi *Coraggio* (Antonio Allegri).

ALLEMANT (Pietro l') Vedi Lallemant.

ALLEN (Gulielmo) celebre Aut. Anglicano, le di cui Opere sono state stampate nel 1707. in fol. sono quasi tutte in difesa degli articoli della Chiesa Anglic. Non bisogna confonderlo con Tommaso Allett dotto Matematico nat. di Stafford, mor. nel 1632.

ALLEY (Edmondo) celebre Astronomo Ingh. nacque in un Sobborgo di Londra li 8. Nov. 1556. Si applicò da principio allo studio delle lingue, e delle scienze, e dipoi si diede interamente all'Astronomia. Andò nel 1676. all'Isola di S. Elena per far nuove scoperte, e negli anni appresso intraprese diversi altri viaggi sul mare. Fu professore di Geometria in Oxford in lungo del Wallis nel 1703. Segretario della Società Reale di Londra nel 1713. Astronomo Regio nell'Osservatorio di Grenwich in luogo del Flamsteed nel 1720. ed Associato Elettro dell'Accademia delle Scienze di Parigi nel 1729. Mor. in Greenwith li 25. Gennaio 1742. di 86. anni. Le sue Opere principali sono: 1. *Catalogus stellarum australium*; 2. *Tabule Astronomicæ*; 3. *Compendium dell'Astronomia, delle Comete, ec.* A lui pure si deve la pubblicazione di varie Opere del Signor Newton, con cui avea una stretta amicizia, e col quale comunicava spesso i suoi lumi.

ALLEO (Pietro) Professore di Gius Canonico nell'Università di Parigi, n. in Bateux li 8. Settembre 1611. Fece i suoi studi in Caen, e vi si distinse talmente per mezzo delle sue poesie, che

fu nominato professore di Rettorica, e Rettore dell'Università di detta Città. M. Seguir Cancelliere di Francia, essendosi portato a Caen per sedare le turbolenze della Normandia, concept per lui molta stima, e lo condusse seco a Parigi. Alleo vi diventò Reggente di Rettorica nel Collegio di Arcourt, poi Lettore di lingua Greca nel Collegio Reale, e finalmente Professore di Gius Canonico. M. li 27. Decemb. del 1689. di 78. anni. Abbiamo di lui una raccolta di Poesie, e d'Orazioni latine, che sono stimate, e molte opere di Gius. Non bisogna confonderlo con Antonio Alleo, che fu professore d'eloquenza nell'Università di Caen, ed uno dei più eccellenti Poeti del suo Sec. M. in Parigi li 3. Giugno 1675. di 83. anni. Si hanno di lui varie Poesie in 8.

ALLIACO (Pietro di) vedi Ailli.
„ ALLIATA (Pier), di cui abbiamo *quest. familiar.* e alcune All. legazioni, fu Giurecons. Siciliano „ che m. circa al 1652.

ALLIER (Francesco) uno de' più dotti Teologi del suo Sec. era di Chartres. Si distinse ne' suoi studi, e dimostrò un raro talento per le belle Lettere, e per le scienze. Divenne Dottore, e Professore nella Sorbona, Arcidiacono di Dinan, Teologo di Chartres, Sindaco della facoltà di Teologia di Parigi, e finalmente Vesc. di Cayillon nel 1656. Il Sig. Allier viaggiò in Italia, nella Grecia, ed in Inghilter. Urbano VIII. lo tenne in tanta stima, che nominollo ben due volte al Vescovado di Toul, e volendo fare due Cardinali per la scienza, uno Francese, e l'altro Spagnuolo, lo propose nel 1643. unitamente al Padre de Lugo per la dignità, ma un forte intrigo. e certe ragioni di Stato fecero passare sul capo del Commendatore di Valency il Cappello già destinato per il Sig. Allier. Fece questi nobil comparfa in qualità di Promotore nella Raunanza del Clero di Francia nel 1645. in cui si rinnovarono li Regolamenti spettanti a' Regolari, che spiegò con erudito Commentario. Nel suo secondo viaggio di Roma nel 1652. sollecitò efficacemente e colla voce, e colla penna la condanna delle cinque famose proposizioni di Gianfenio, e contro queste ottenne la Bolla *Cum occasione*. Si conciliò tale stima presso Cardinali di Richelieu, ed il Card. Barberino, che per affezionarlo, e tenerlo seco a lor vicino gli offerirono alcune pen-

benzioni, ma egli non vi si volle impegnare. M. oppresso dalle infermità, e dalle malattie nel 1659. di 64. anni. Le opere sue princip. sono. 1. *Difesa di una censura della facoltà di Teologia di Parigi* toccante il Vesc. d'Inghilt. contro i Gesuiti. 2. *Un Trattato della Gerarchia*. 3. *Eruditi commentarij sopra i Regolamenti del Clero di Francia* spettanti a' Regolari. 4. *Un trattato delle elezioni, e delle ordinazioni, il quale passa per un capo d'Opera, e gli guadagna un altro concetto in Roma, ed in Francia*. 5. *Diversi scritti contro le cinque proposizioni di Gianfenio*. Osservasi in queste Op. una profonda erudizione, e molta forza, e fodezza ne' ragionamenti. Sono esse tutte in latino.

ALLIX (Pietro) dotto Ministro Protestante, nat. d'Alençon, passò in Inghilt. dopo la revocazione dell'Editto di Nantes, e fu Canon. di Windsor, indi Tesoriere della Chiesa di Salisbury, dove m. nel 1717. Le più stimate fra le sue Op. sono. 1. *Riflessioni sopra tutti i Lib. dell'ant. e del n. Testamento*. 2. *Giudizio dell'ant. Chiesa Giudicata contro gli Unitarij*: quest'ult. Op. è in Inglese. * E' pur sua una latina Dissert. degli scritti, e della vita di Tertulliano. Parigi 1680. Di questa Dissert. è stato fatto un comp. e messo in fronte alla traduzione dell'Apologetico dello stesso Tertulliano di M. le Giry Amsterdam 1701. ma veggasi la critica, che ne ha fatta il P. Tournemine nelle Mem. di Trevoux Nov. 1702. art. II.

ALLUCIO, Pr. de' Celtiberi in Isp. che Scipione l' Africano vinse 210. an. av. G. C. Fu condotta allora a Scipione una figlia di una bellezza straordinaria, trovata fra i prigionieri. Scipione intendendo ch'ella era promessa in matrimonio al giovane Allucio, lo fece venire colla sua amante, ed avendolo preso a parte gli disse: *«Ella è stata custodita per voi con attenzione, affinché vi si potesse fare un regalo degno di voi, e di me; tutta la ricompensa che vi chiedo; si è che sarete amico della Repub.* Questo giovane Pr. trasportato dall'allegrezza, prese la mano di Scipione, e pregò gli Dei di remunerare un'azione sì generosa. I parenti di questa figlia avendo obbligato Scipione ad accettare una somma di danaro per il di lei riscatto, questo Generale chiamò Allucio, e gliela diede, con dire: *«Ricevete questo danaro dalla mia mano come una seconda dose, di cui vi faccio un dono.»*

ALMAIN (Giac.) di Sens, cel. Dott. di Sorbona, e prof. di Teol. nel Collegio di Navarra fu trascelto per iscrivero in favore di Lodovico XII. contro il Papa Giulio II. e per difendere l'autorità de' Conc. contro il Cardin. Gajetano. M. nel 1535.

ALMANSOR, nome di 3. famosi Principi Maomettani. Il 1. era R. di Cordova, e m. nel 1002. dopo di aver presa Barcellona, e di aver riportati gr. vantaggi sopra i Crist. Il 2. Giuseppe Almanor era R. di Marocco, e fu disfatto da Crist. in Isp. l'anno 1158. di G. C. Finalmente il 3. Giacobbe Almanfor, figlio di Giuseppe, s'impadronì di Marocco, di Fez, di Tremecnon, e di Tunisi, e guadagnò la fam. baet. di Alarcos in Castiglia. Il Papa Innocenzo III. gli addizzò un Breve nel 1199. di G. C. per agevolare il riscatto degli Schiavi Crist.

ALMEIDA (Francesco) Gentiluomo Port. ed il primo Governatore dell'India Orientali, dove fu mandato dal R. Emanuele nel 1505. Si distinse per la sua prudenza, per la sua saviezza, e per la sua bravura in questa spedizione.

ALMOADE, nome della IV. razza dei R. di Fez, e di Marocco. Il primo Autore di questa stirpe fu Abdalia il Moavodino.

ALOIS (Piero) Napol. origin. di „ Caserta della Compagnia di Gesù „ buon Filosofo, e Teologo, visse „ nella fine del XVI. sec. e pr. del „ guente. Scrisse un commento sugli „ Vangeli della Quaresima, e alcuni „ Epigrammi.

ALPARSLANO, secondo Sultano della Dinastia dei Selgiucidi, ed uno de' più bravi, e de' più potenti Monarchi d'Asia, successe a Togrul. Beg suo Zio nel 1063. di G. C. Riportò un gr. num. di vittorie, e morì in Meur nel Korasan nel 1072. nella sua spedizione per la conquista del Turkestan. Leggesi a Merù sul suo sepolcro quest' epitaffio: Voi tutti che avete veduta la grandezza di Alp-Arslano sollevata sino ai cieli, venite a Merù, e la vedrete sepolta sotto la polvere.

ALPINI (Prospero) dotto Medico nato in Marollica dello Stato Veneto li 23. Novembre 1553. Professore la Botanica in Padova, con molta riputazione, e morì li 24. Novembre 1616. Le princ. sue Opere sono un excell. Tratt. del Balsamo. 2. *de praesagienda vita, & morte*, di cui Boerhaave ha dato una nuova edizione. 3. *de Medicina*

METHODICA, 4. de *Plantis Aegypti*, et.
ALPINO (Cornelio) Poeta Contemporaneo d'Orazio, che gli rimproverò la gonfiezza dello stile.

ALSTEDIO (Giovanni Arrigo) Tedesco, e fam. Scrittore Protestante del Sec. XVII, di cui v'ha un gran numero di Volumi, che dimostrano la sua erudizione. I principali sono, 1. *Methodus formandorum studiorum*. 2. *Philosophia vestitura*. 3. *Elementa Mathematica*. 4. *Encyclopaedia*. Quest'ultima Opera è in 4. volumi in fol. Alstedio morì nel 1638. in età di 50. anni.

ALTAMERO (Andrea) Ministro Letter. in Norimberga nel Secolo XVI, di cui si hanno alcune Opere Teol. e varie note sopra una parte di Tacito.

ALTAMURA (Ambrogio d') Domenicano pubblicò nel 1677. una Biblioteca del suo Ordine fino al 1610. Prefso che nello stesso tempo fu un altro Domenicano detto Gio. d'Altamura, che scrisse altresì alcune Opere.

ALTAN (Antonio) de' Conti di Salvarolo, nel qual Castello n. l'anno 1505. Dopo di avere studiato in Padova si ricondusse nel Friuli, e poi sciolto dalle pubbliche cure si ritirò in una sua villa chiamata *Murazzo*, ove attese alla Lettura de' Padri, e alla volgare poesia. Nel 1550. portossi a Roma in compagnia di Gianfrancesco Commendone poi celebre Cardinale, dal qual viaggio restituiti al suo Murazzo, ove morì nel 1570. Baldassarre suo nipote raccolse le sue Opere in un grosso volume, che con lettera del 19. Giugno 1572. intitolò al Commendone; ma non mai furono stampate. Il Conte Federico Altan nella Raccolta Cangeloger. T. XLVII. ce ne ha dato un faggio molto stimabile.

ALTASERRA (Antonio Dadin, o sia Dadingo) dotto Giureconf. nat. della Diocesi di Cahors, fu celeb. Professore di Legge in Tolosa, e morì nel 1682. oltre li 80. anni. Le principali di lui Opere sono. 1. *Un Comment. sopra i Decretali d' Innocenzo III.* 2. un Tratt. degli Ascetici, o sia dell'origine dello Stato Monastico. 3. *Varie note sulle vite de' Papi di Anastasio 4.* Difesa della Giurisdizione Ecclesiastica, contro Fevret, ec.

ALTEA, moglie di Oeneo Re di Calidone, e madre di Meleagro, gettò nel fuoco il fatalizzone, a cui era annessa per decreto delle Parche la vita di

questo giovane Principe, e diede in appresso la morte a se medesima.

ALTEMENE, figl. di Catreo Re di Creta, uccise, secondo la favola, u suo padre senza conoscerlo, come lo avea predetto l'Oracolo.

ALTESSERA. Vedi *Alteferra*.

ALTIERI, Famiglia Rom. molto illustre, che fu in altro tempo detta de'Corraducci, ed ebbe nel Sec. XVII. due Cardin. Gio. Batista Altieri nel 1643. ed Emilio Altieri nel 1649. che nel 1670. fu creato Papa sotto il nome di Clemente X.

ALTIERI (Mario) Romano della nobil Famigl. Altieri, uom di Chiesa, fa e gran Canonista, fiorì nel XVII. Sec. e scrisse *Disputat. de Concurs. Eccl. clesiast.*

ALTILIO (Gabriele) uno de' più eccellenti Poeti del Secolo XV. Precettore di Ferdinando il giovane Re di Napoli, ed indi Vescovo di Busento. Morì nel 1501.

*Il Toppi fa menz. di tre suoi Componimenti inseriti ne' fiori delle Rime de' Poeti illustri raccolti ed ordinati da Girolamo Ruscelli, stamp. in Venezia nel 1558. in 8. e sono Gabrielis Altii lamentatio, ejusdem Epithalamium, ejusdem Elegia; nella raccolta di Gruterò intrit. Deliciae Italorum Poetarum Collectore Renato Ghero, e nell'Altra di Giannmatteo Toscano, si legge inserito l'Epitalamio d'Isabella d'Aragona, e nell'ediz. d'Amsterdam delle Poesie Latine del Sannazaro del 1689. e nelle note si leggono 3. o 4. Componimenti del medesimo. Giulio Scaligero fa un gr. Elogio dell'Epitalamio di Altilio, che per altro taccia di troppa verbosità. * Lo stesso Epitalamio trovasi coll. Poesie Latine del Sannaz. nell'edizioni Cominiane 1719. 1731. 1751. e nella Remondiniana di Venezia 1752. **

ALTING (Arrigo) fam. Professore di Teologia in Groning, nato in Embden il 17. Febbrajo 1583. m. nel 1644. V'è un gr. numero di sue Opere quasi tutte Teologiche.

ALTING (Giacomo) figlio del precedente, nato in Idelberga nel 1618. Prof. di lingua Ebraica poi di Teologia in Gronin., e gran nemico di Samuele Desmarets suo collega. Morì nel 1679. Le sue Opere sono state stamp. in Amsterdam nel 1687. in 5. vol. in fol. Viene egli rimproverato di aver avuta troppa propensione per lo Rabbiniismo.

ALTING (Menfon) erudito Borgo-

maistro di Groninga, morì li 3. Agosto 1713. in età di 76. anni. Ha lasciato un'eccl. descrizione de' Paesi-Bassi intit. *Delcriptio Germaniae inferioris*.
 † **ALTING** (Conc. d'). S. Paolino d'Aquileja lo radundò nel 802. per implorare l'ajuto di Carlo M. contra Giovanni Doge di Venezia, il quale avea da una torre precipitato il Patriarca di Grado Giovanni.

ALTMAN Vesc. di Padova e Legato del Pontef. in Alemagna, quel che nel Sec. XI. difese con gran spirito i dritti della Chiesa contro l'Imperad. Arrigo IV. sotto il Ponteficato di Gregorio VII. Vittore III. e urbano II.

ALTOGRADI (Lelio) Giureconsulto Lucchese, che visse nel Secolo XVII. e fu per la gran cognizione delle Leggi desiderato in molti Studj d'Italia; ma non lasciò mai la sua patria. Egli scrisse più vol. e due di Consulti.

ALTOBRE (Biagio) Avvocato napoletano, visse nel XVII. Sec. e scrisse l'offervaz. alli consigli e alle decisioni di Rovito; alcuni Tratt. di Giuriprudenza, e un compend. delle Famiglie d'Italia; ma prima di costui fu Donato Antonio Altomare Medico di buon nome, che pubblicò nel 1570. molte Op., e Gio. Altomare d'Aversa, che scrisse nel 1583. un libretto in difesa della dottrina di Donato Antonio.

ALTOVITI (Antonio) Fiorentino, Filosofo e Teologo celeb. Visse nel XVI. Sec. e per lo suo merito fu fatto Arcivesc. di Firenze sua patria. Morì nel 1573. e lasciò pubblicato colle stampe: *Della propofizione; Del sillogismo; Della dimostrazione; Sopra li Predicabili; Sopra li Predicamenti; Sopra gli elementi; Sopra l'essenza dell'anima; Sopra la natura de' vetri; Sopra la trasmutazione de' metalli; Della causa de' venti; Pechè la Tramontana facci buon tempo, e l'Austro l'opposito; Se l'infinito in atto è impossibile; Sopra l'argomento, si daretur vacuum; Della principale e maggior parte delle Pofteriora.*

ALTUSIO (Giovanni) Giureconful. Tedesco del Sec. XVI. di cui si hanno alcune Opere, nelle quali sostiene, che la sovranità degli Stati appartiene al Popolo, il che gli partori molti nemici.

ALVAREZ ALBORNOS, Vedi *Albornos*.

ALVAREZ (Diego) De Rio-Seco nella Castiglia vecchia, erudito Domenicano, Prof. di Teol. dipoi Arcivesc. di Trani nel Sec. XVII. fu eletto a sostenere in compagnia del Lemos la causa de' Tomisti nelle Congregazioni de' *Auxiliis*. Vi sono dello stesso molti eccell. Tratt. sulle materie della Grazia. Vi sono molti altri Alvarez. Ma bisogna cercarli sotto i lor nomi propri.

ALVAROTTI (Giacomo) dotto Giureconf. Prof. di Legge in Padova sua patria, ove m. li 27. Giugno 1552. (anzi 1453.) Fra i suoi Trattati, il più noto è intit. *Comment. in libros feudorum*.

ALUCCI (Cesare) di Chieti, Gen. suita molto dotto, che scrisse lo Specchio dell'Antichità Rom. nel 1625. e altre Op.

ALUNNO (Francesco) da Ferrara, ma di Casa del Bailo; visse nel XV. Sec. e fu buon Matematico provisionato dalla Signoria di Vinegia. Egli è lodato soprattutto per la sua gran maestria nello scrivere in più maniere di Caratteri, principalmen. minutissimi, ne quali trovandosi in Bologna presentò scritto senza abbreviare il *Crado*, e l'*Inprincipio* entro lo spazio di un Danajo a Carlo V. che, come scrive l'Arentino, spese tutto un giorno in contemplarne il meraviglioso artificio. Morì nel 1556. in Venezia, e lasciò più Opere, come le Ricchezze della lingua volgare: L'offervazioni sopra il Petrarca: la Fabbrica del mondo.

ALUNNO (Niccolò) d'Alife, famoso Giureconsulto, che fiorì in tempo di Roberto Re di Napoli, il quale gli donò molte terre in Provincia di Bari, e lo creò G. Cancelliero. Questa carica era in que'tempi una delle principali; poichè al G. Cancell. apparteneva la custodia del Suggello del Re, per cui da' Francesi dicevasi Guardasuggello, e la spedizione degli Editti, e d'ogni altro Ordine Reale. Egli giudicava altresì delle differenze, che inforgevano sopra gli Uffizi, e Uffiziali, e dicevasi vasi Cancelliere, poichè spettando a lui l'efaminare le suppliche date al Re, avea facoltà di fegnare le giuste, e cancellare l'impertinenti. Il Re, Cattolico avendo instituito un nuovo Tribunale amministrato da' Regenti, detto perciò di Cancelleria, unì questo uffizio al medesimo, in modo, che quello ch'è oggi in Napoli